



PROGETTANO MURI, MENTRE SERVONO RISORSE E PERSONE



Padova, 19/01/2017

USB con il sostegno di lavoratori iscritti e non iscritti proclama lo stato di agitazione in azienda ospedaliera Padova, vista l'attitudine della Azienda a scaricare sui lavoratori le problematiche dovute alla assenza di personale, alla gestione delle risorse economiche ed ai presunti "buchi" di bilancio, dovuti alla scelta regionale di non pagare quanto dovuto l'alta specializzazione offerta.

Dopo mesi in cui il dibattito della più grande Azienda Cittadina per numero di lavoratori, si fonda sulle lotte dei gruppi di potere, che giocano a MONOPOLI per decidere sul DOVE fare la nuova struttura, i lavoratori che forniscono un servizio essenziale, come produrre SALUTE sono stanchi e pieni di rabbia.

Particolarmente significativa ed esempio, la situazione creatasi nella Unita Operativa di MICROBIOLOGIA, da anni baluardo di difesa per le emergenze sanitarie emergenti (Influenza Aviaria e Suina, Ebola, Virus Febbri estive DENGUE, West Nile ed il recente VIRUS ZIKA) nonché importante centro di riferimento nazionale ed internazionale per molte patologie, che vede i lavoratori senza nessun riconoscimento economico ulteriore rispetto alla paga base e che vengono decurtati senza informazione alcuna della salario legato alle ore extra fatte per rispondere alle emergenze.

Inoltre, come ulteriore forzatura, si usano pronte disponibilità in maniera programmata, pur di

non riconoscere l'impegno domenicale nel lavoro per le urgenze legate alle infezioni ospedaliere.

SI PRETENDE L'ECCELLENZA PROFESSIONALE A COSTO ZERO.

Situazioni di sofferenza dei lavoratori anche nella riorganizzazioni recenti, rianimazioni ed area-materno infantile, la cui logistica richiederebbe aumenti di personale e non richiami in turno.

Il turno europeo, invece di dare sollievo alla turistica, ha alimentato nuove difficoltà e creato situazioni al limite; l'unificazione delle varie Ulss, sul versante assistenza, non può portare ad alcun beneficio. Nei fatti, si stanno riducendo gli standard assistenziali!

Sempre di più, riteniamo, si manifesta nei reparti ospedalieri, il rischio che lo stress da lavoro correlato che potrebbe determinare, sempre più a errori nelle funzioni lavorative. Un personale, che ribadiamo, da statistiche nazionali ha superato nella media, i 50 anni di età di media. Alcuni di essi con limitazioni ai carichi di lavoro certificate dal medico competente che devono lavorare, come fossero operatori in piena salute.

La carenza di personale persiste in tutta l'Azienda Ospedaliera ed ha in questo periodo evidenziato delle difficoltà in numerose Unità Operative nella gestione della turnistica. Vi sono reparti che lavorano sotto organico perché non si riescono a colmare le carenze.

In sostanza, le malattie stagionali, l'assenza di graduatorie, l'impossibilità di reperire il personale necessario, i tempi burocratici per le assunzioni, l'età che avanza di pari passo con le limitazioni fisiche, rendono la vita al personale di assistenza nei reparti, insostenibile.

Molte aziende, non hanno graduatorie proprie per le assunzioni e in esse, siamo in forte ritardo per OSS, infermieri, ostetriche, tecnici di laboratorio. L'utilizzo di graduatorie fra le varie Ulss/Aziende, si rivela spesso un' inutile partita di giro. Non si può giocare sulla pelle dei lavoratori.

Ora ci aspetta l'appuntamento dal prefetto, per tentare di sanare la questione, ma siamo disponibili ad arrivare allo sciopero per rafforzare le nostre posizioni di difesa dei lavoratori.

Non dimentichiamo che tutto questo avviene in una situazione di sola attenzione della politica regionale, locale e nazionale, per la speculazione edilizia e per i grandi progetti di finanza che portano al nuovo ospedale di Padova, che per la qualità del servizio offerto.

I lavoratori della SANITA' padovana sono tra i meno pagati del Veneto e rimangono, come tutti i lavoratori del pubblico impiego, senza contratto da anni, anche dopo l'accordo "farsa" di dicembre.

ESECUTIVO PUBBLICO IMPIEGO VENETO

Gabriele Raise